

Legislatura 19^a - Atto di Sindacato Ispettivo n. 3-02295

Atto n. 3-02295

Pubblicato il 15 dicembre 2025, nella seduta n. 369

TAJANI, MISIANI, CAMUSSO - *Ai Ministri dell'economia e delle finanze e del lavoro e delle politiche sociali.* -

Premesso che:

L'Ente nazionale di previdenza ed assistenza dei medici e degli odontoiatri è un ex ente di diritto pubblico italiano nato nel 1950 come organismo di previdenza del personale medico e gestisce le pensioni dei medici, sotto la vigilanza del Ministero dell'economia e delle finanze e di quello del lavoro e delle politiche sociali. L'ENPAM ha un patrimonio netto a fine 2024 del valore di quasi 28 miliardi di euro, in buona parte investiti in borsa;

come appreso da notizie di stampa e dai recenti sviluppi giudiziari, la Procura della Repubblica di Milano ha avviato un'inchiesta sulla scalata di Monte dei Paschi di Siena a Mediobanca, coinvolgendo anche il suddetto ente. Dalle carte dell'inchiesta emerge che l'ENPAM, che detiene azioni sia di Mediobanca che di MPS, ha preso parte attiva alle operazioni oggetto di indagine. In particolare, il 2 per cento circa in mano all'ENPAM, sommato ad altre casse vigilate, ha avuto, secondo gli inquirenti, un "evidente impatto" sul risultato dell'assemblea di Mediobanca, contribuendo a bocciare le mosse difensive dell'istituto. Sempre secondo gli inquirenti, tali posizionamenti non sarebbero stati dettati da fattori economici, ma "finalizzati a sostenere" l'operazione di MPS;

negli stessi mesi in cui la scalata finanziaria si avviava, il Ministero dell'economia, d'intesa con il Ministro del lavoro, ha dato il via libera a una riforma che ha permesso al presidente dell'ENPAM, Alberto Oliveti, tramite l'aumento del limite massimo di mandati consentiti, di restare in carica per un mandato aggiuntivo;

tale passaggio è stato posto in evidenza dalla stessa Procura di Milano che, come riportato in diversi articoli di stampa, ha ricostruito l'avvenuto nelle carte dell'inchiesta, precisando che all'inizio del 2025 Monte dei Paschi ha lanciato un'offerta per Mediobanca. Un'offerta che, secondo gli inquirenti, era vista in modo molto favorevole dal Governo. Per procedere, gli azionisti di MPS dovevano dare il via libera con un aumento di capitale e, già da febbraio 2025, ENPAM aveva iniziato ad acquistare più azioni di MPS, arrivando all'1,5 per cento. Nella data della votazione, il 17 aprile 2025, ENPAM con il suo 1,5 per cento si è schierato a favore. Successivamente, a maggio, ENPAM ha venduto la sua quota di MPS ed ha aumentato la presenza in Mediobanca, passando dall'1 per cento delle azioni a quasi il doppio, l'1,98 per cento. Nel mese di agosto, Mediobanca ha fatto un ultimo tentativo per respingere l'offerta di MPS, ma gli azionisti hanno bocciato l'operazione. Il 2 per cento circa di ENPAM, che insieme ad altre casse previdenziali vigilate dal Ministero dell'economia arrivava al 5 per cento delle azioni, ha avuto un "evidente impatto" sul risultato finale, come ha scritto la Procura. Secondo i pubblici ministeri, in quel voto gli azionisti non si sono schierati valutando "i fattori economici dell'operazione" ma sono "serviti a definire le forze degli schieramenti pro e contro" l'offerta già lanciata da MPS;

tenuto conto che:

Mediobanca stessa aveva segnalato alla CONSOB "l'anomalia" che casse previdenziali sotto la vigilanza del Governo comprassero delle sue azioni dal momento che tali investimenti sembravano "finalizzati a sostenere" l'operazione di Monte dei Paschi, e la Procura di Milano ha parlato di "numerose anomalie formali" annotate dalla Guardia di finanza;

il 1° marzo 2025, il consiglio nazionale dell'ENPAM ha approvato un nuovo statuto che prevedeva, tra l'altro, che il presidente potesse svolgere un mandato in più, elevando a tre invece di due mandati;

il 1° aprile, i Ministri dell'economia e del lavoro hanno dato il via libera a tale modifica e a giugno 2025 il presidente di ENPAM è stato rieletto per il suo terzo mandato;

il presidente Oliveti ricopre tale incarico dal 2012 e vi resterà fino al 2029, e dal 1995 fa parte del consiglio di amministrazione dell'ENPAM;

in data 17 febbraio 2021 il Ministero dell'economia in relazione ad una stessa richiesta di elevare a tre mandati l'incarico di presidente presentata questa volta dall'Ente nazionale di previdenza ed assistenza dei veterinari deliberò che "una permanenza eccessivamente protratta nel tempo all'interno degli organi di governo e controllo" non avrebbe consentito "efficienza e trasparenza";

la direttrice generale per le politiche previdenziali, dottoressa Concetta Ferrari, riferiva a tal riguardo che un mandato in più sarebbe andato "in direzione opposta rispetto alla necessità di evitare il consolidamento di posizioni di potere" e che bisognava "garantire il necessario ricambio generazionale e l'avvicendamento democratico nelle cariche" chiedendo di "considerare un maggiore avvicendamento dei componenti degli organi di governo";

l'ENPAV, a seguito di tale diniego, ha presentato un ricorso al TAR che in data 20 luglio 2021 veniva respinto con la motivazione che i Ministri hanno l'obbligo di controllare che le regole interne di queste casse previdenziali garantiscano "la democraticità dell'ente" e, citando una sentenza della Corte costituzionale del 2019, veniva ritenuto giusto vietare il terzo mandato perché così si "favorisce il fisiologico ricambio all'interno dell'organo" e si bloccano "forme di cristallizzazione della rappresentanza", garantendo "imparzialità e trasparenza";

già a marzo 2025 l'Associazione medici italiani per la riforma dell'ENPAM aveva inviato una segnalazione ai Ministri dell'economia e del lavoro sottolineando che non si poteva dare il via libera al mandato *extra* per il presidente

dell'ente, proprio perché si sarebbero contraddetti tutti questi rilevanti precedenti;

le casse di previdenza private fanno parte del primo pilastro del sistema previdenziale e il loro obiettivo è quello di garantire una copertura previdenziale e assistenziale ai propri iscritti;

le migliori strategie di investimento per le casse private, in un mondo soggetto a una pluralità di eventi incerti, dovrebbero essere incentrate su investimenti a basso rischio e che garantiscano comunque un buon ritorno e sulla diversificazione, preservando la massima indipendenza e una sana gestione delle attività a tutela dei propri iscritti,

si chiede di sapere:

quali siano le motivazioni che hanno indotto il Ministro dell'economia ad autorizzare la modifica statutaria dell'ENPAM permettendo il terzo mandato al presidente Alberto Oliveti, in aperta contraddizione con il diniego opposto alla medesima richiesta fatta dall'ENPAV nel 2021 e con i principi di ricambio e trasparenza precedentemente difesi dallo stesso Dicastero;

se la decisione di avallare la lunga permanenza del vertice dell'ENPAM abbia avuto una ricaduta sul sostegno fornito dalla cassa previdenziale all'operazione MPS-Mediobanca; se tale tipologia di investimento rientri negli obiettivi statutari dell'ENPAM;

quali iniziative urgenti di propria competenza i Ministri in indirizzo intendano assumere per garantire che il patrimonio degli iscritti all'ENPAM sia gestito esclusivamente nel loro interesse e non utilizzato come massa di manovra in "battaglie" finanziarie speculative, ripristinando al contempo il rispetto dei principi di avvicendamento democratico negli organi di governo delle casse vigilate.